

Sud, Intesa Sanpaolo sceglie 600 Pmi per piani di finanza strutturata

V.V.

NAPOLI

Sono circa 600 le Pmi meridionali selezionate da Intesa Sanpaolo perché ritenute pronte a intraprendere percorsi di crescita attraverso innovativi strumenti di corporate finance, tra cui finanza strutturata: Ipo, M&A, transizione generazionale e gestione della governance.

L'iniziativa è stata illustrata da Intesa Sanpaolo che, attraverso la Divisione Banca dei Territori, ha riunito a Napoli gli imprenditori di Campania, Calabria e Sicilia per rilanciare l'approccio strategico dedicato alla finanza straordinaria per le Pmi attraverso un modello di advisory integrato che ha fatto registrare risultati significativi.

A Napoli si è tenuta la seconda tappa di una serie di incontri a cui hanno preso parte Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori, Gregorio De Felice, chief economist, Anna Roscio, executive director Sales & Marketing Imprese, e Andrea Falchetti, responsabile Corporate Finance Mid Cap della divisione IMI CIB, Giuseppe Nargi, direttore regionale Campania, Calabria e Sicilia.

L'istituto di credito si è dotato di una struttura dedicata alle attività di corporate finance per le Pmi, composta da oltre 70 investment banker. Inoltre ha avviato una nuova offerta che integra la misura governativa dell'iperammortamento con il finanziamento fino al 100% dell'investimento con condizioni agevolate e una linea di finanziamento a breve termine per anticipare la cassa che deriverà dal beneficio fiscale.

Intesa Sanpaolo sostiene inoltre la riqualificazione energetica degli immobili non residenziali delle imprese in Italia, in linea con il quadro normativo europeo: si tratta di circa 2 milioni di immobili aziendali potenzialmente impattati con Ape inferiore a C. L'obiettivo è di ridurre i costi energetici delle Pmi e preservare il valore degli immobili non residenziali.

Dal 2020, nel Mezzogiorno sono state portate a termine operazioni di corporate finance per le Pmi per oltre 500 milioni. «La predisposizione alla crescita che stanno dimostrando le aziende del

Meridione – dice Stefano Barrese – è un chiaro segnale di quanto siano attente nel cercare lo sviluppo anche attraverso strumenti innovativi sul piano finanziario. A nostro avviso, la finanza straordinaria è una leva strategica per accelerare la crescita, affrontare temi di governance e rafforzare la competitività delle Pmi. Grazie al nostro modello di advisory offriamo nuovi strumenti per ponderare e cogliere le occasioni di investimento e di mercato che potranno emergere da un contesto in veloce e continua trasformazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA